

8 ROMA
OTTOBRE 2022
MANIFESTAZIONE
NAZIONALE

Il corteo si conclude a
PIAZZA DEL POPOLO
ORE **14,30**

CGIL

ITALIA **EUROPA** 
ASCOLTATE
IL LAVORO



INTERVENTI DI
Sindacati internazionali
e **Associazioni**

CONCLUSIONI

MAURIZIO LANDINI

Segretario Generale Cgil

cgil.it    

IN DIRETTA SU **Collettiva.it**

8 OTTOBRE 2022
ROMA

PIAZZA DEL POPOLO
MANIFESTAZIONE
NAZIONALE

CGIL



ITALIA EUROPA

ASCOLTATE

IL LAVORO

AUMENTARE I SALARI E DIFENDERE I REDDITI DA LAVORO E DA PENSIONE DALL'INFLAZIONE, RAFFORZARE LA CONTRATTAZIONE E RIFORMARE IL FISCO

1 Tutelare e aumentare il potere di acquisto di salari e pensioni. Intervenire a livello nazionale ed europeo sulla formazione dei prezzi. Fissare un tetto alle bollette. Proteggere l'occupazione. Integrare il trattamento economico della cassa integrazione.

Salario minimo legato al trattamento economico complessivo dei CCNL e legge sulla rappresentanza. Rinnovare i contratti, e affermare la centralità della contrattazione per assicurare diritti e partecipazione.

2 No Flat Tax e condoni, sì a una riforma progressiva e redistributiva. Abbattere l'evasione e l'elusione fiscale. Tassare gli extraprofiti e redistribuirli ai redditi da lavoro e alle pensioni più basse.

STOP ALLA PRECARIETÀ E RIDUZIONE DEGLI ORARI DI LAVORO

3 Superare il Jobs Act e le norme che hanno precarizzato il lavoro, abolendo le tipologie di lavoro precario e sottopagato e introducendo un contratto unico di ingresso a contenuto formativo ed estendendo le tutele dei lavoratori autonomi. Definire un Nuovo statuto dei diritti per tutto il mondo del lavoro. Piano per la piena e buona occupazione in particolare per giovani e donne. Superare i divari di genere e generazionali.

4 Condizionare i finanziamenti e le agevolazioni pubbliche collegandoli alla stabilità dell'occupazione e contrastare le delocalizzazioni.

Riduzione e redistribuzione degli orari di lavoro per una nuova occupazione stabile e per il diritto alla formazione permanente.

IL FILO DELLA LEGALITÀ E LA SICUREZZA SUL LAVORO

5 Estendere a tutto il sistema degli appalti e dei subappalti privati il rispetto e l'applicazione dei Contratti nazionali e delle clausole sociali. Contrastare le mafie, lo sfruttamento lavorativo, il caporalato e il lavoro nero.

6 Basta morti sul lavoro: prevenzione, formazione, salute e sicurezza garantite ed esigibili e inasprimento delle sanzioni.

NUOVO STATO SOCIALE E DIRITTI DI CITTADINANZA

7 Innovare il sistema pubblico e investire attraverso un piano straordinario di assunzioni pubbliche e di stabilizzazione del personale precario. Centralità del servizio sanitario pubblico e universalistico e del sistema pubblico di istruzione e conoscenza. Garantire una misura universale di lotta alla povertà, come il reddito di cittadinanza. Introdurre la legge sulla non autosufficienza. No alla autonomia differenziata: garantire l'esigibilità di diritti e l'accessibilità alle prestazioni in modo uniforme in ogni territorio. Politiche inclusive e piena integrazione e diritti civili per i cittadini migranti. Cambiare la legislazione sull'immigrazione.

8 Modificare radicalmente il sistema previdenziale superando la riforma Fornero e ricostruendo un sistema previdenziale pubblico, solidaristico ed equo che unifichi le generazioni - pensione contributiva di garanzia - e le diverse condizioni lavorative - gravosi, lavoro di cura e delle donne - e garantisca flessibilità in uscita a partire da 62 anni o con 41 anni di contributi a prescindere dall'età.

POLITICHE DI SVILUPPO E NUOVO INTERVENTO PUBBLICO

9 Nuove politiche industriali e costituzione di un'Agenzia per lo Sviluppo dotata di poteri e di un Fondo speciale per le transizioni ambientale e digitale per rafforzare gli strumenti di governo delle crisi e delle riconversioni. Piano nazionale per le Giuste transizioni, ambientale e digitale per garantire la tutela e continuità occupazionale, creazione di nuova occupazione e diritti. Piano strategico per l'autonomia energetica con conseguente e fondamentale accelerazione degli investimenti nelle fonti rinnovabili.

10 Recuperare i divari territoriali e di sviluppo a partire dal Mezzogiorno. Riqualificazione delle grandi periferie urbane, delle aree interne e incrementare l'edilizia pubblica e sociale.